



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art.1, comma 2, DCB (Modena)

Autorizzazione del Tribunale di Modena n. 1.757 del 25.10.2005

Aprile 2006 • anno 2 • n° 2

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo, 17
41100 Modena (MO)
tel: 339.2366429

Due "esploratori" sulle piste ciclabili

Anna Venturelli e Vittorio Raimondi

Quando alla nostra associazione è stato chiesto dal Comune di Modena di collaborare al censimento delle piste ciclabili abbiamo dato subito la nostra piena disponibilità. Pur essendo cicloturisti, con alle spalle non pochi chilometri, ci sentiamo estremamente ignoranti su questo tema.

Con un po' di apprensione iniziamo le prime uscite. Le sacche delle nostre bici si trasformano; niente vestiti, ma mappe, metro, macchina fotografica, matite, schede... E' agosto, tempo di ferie, lunghe giornate di sole e noi, instancabili, partiamo di mattino presto per tornare solo all'imbrunire. Impossibile non essere notati dai modenesi rimasti, che, incuriositi, pongono domande, suggeriscono e si lamentano, insomma... comunicano con noi.

Giorno dopo giorno, ci appropriamo della città. Non più una sconosciuta perché, con la nostra bici, mentre cerchiamo e censiamo le piste ciclabili, arriviamo dove non si arriva con l'auto e vediamo ciò che altrimenti non si vede. Quasi fossimo geometri, misuriamo, fotografiamo, compiliamo schede ma poi, siccome prima di tutto siamo ciclisti, ecco che in sella alle nostre bici ripercorriamo le piste già censite, per valutarne la qualità, quella non misurabile con il metro ma con gli stessi strumenti usati da un ciclista qualunque, che usa la bici invece dell'auto. Ed è in questo momento che comprendiamo quanto importante sia il nostro compito, perché solo con piste ciclabili ottimali, che rispondano davvero alle esigenze di tutti i ciclisti, se ne aumenta l'uso.

A questo punto le schede già compilate vengono rivisitate e modificate, perché purtroppo ci accorgiamo che non sempre le ciclabili sono scorrevoli; non solo, a volte finiscono così, all'improvviso. I raccordi con la strada spesso sono alti per i nostri cerchioni, l'ampiezza a volte è appena sufficiente al passaggio di una sola bici.

Inoltre, problema ancora più importante, ci accorgiamo che mentre l'automobilista trova ovunque indicazioni che lo aiutano negli spostamenti, per il ciclista invece tutto è lasciato al caso e alla sua buona volontà: infatti esistono solo cartelli che indicano l'esistenza delle piste ciclabili ma non segnalano mai la direzione delle stesse, come se le persone usassero le ciclabili solo per diletto e non invece per spostarsi!



Quindi pur consapevoli che la nostra città possiede un numero considerevole di piste ciclabili, ci piacerebbe molto che esse si trasformassero in una vera rete di viabilità ciclistica parallela o equiparabile alla viabilità automobilistica. Per concludere, un invito: tra le tante escursioni possibili, non escludiamo un percorso sulle ciclabili modenesi. Forse alcune non le conosciamo nemmeno e potrebbero portarci a conoscere qualcosa di nuovo e insolito.

"...quando vedrete passare un ciclista trasognato, non fidatevi del suo aspetto inoffensivo e bonario: sta preparando la conquista del mondo"

Didier Tronchet



C'ero anch'io

DONNE IN BICI
18 settembre – 9 ottobre 2005

Sabot, dolcetti e vecchie biciclette (una cronaca a due voci)

Giovanna Marzullo

Ce l'hanno fatta tutte, ma proprio tutte! Questo è stato il grido di soddisfazione che abbiamo espresso alla fine del nostro corso ma... cominciamo dall'inizio!

In primavera abbiamo approvato senza esitazione il progetto di un corso per donne (straniere e non) che volevano imparare ad andare in bicicletta. Ritenevamo infatti che rispondesse in pieno alle finalità della nostra Associazione. E' quindi iniziata una serie di incontri con i rappresentanti del Milinda (Centro Culturale Multietnico), dell'Archi, dell'Uisp e del Centro Stranieri del Comune. Abbiamo fatto incetta di biciclette vecchie (chi ha imparato a pedalare su quelle biciclette, adesso non ha più paura di niente!) e abbiamo iniziato.

Il ghiaccio si è sciolto subito; uno scherzo sulla difficoltà di ricordare i nomi stranieri, uno scambio di sorrisi e l'atmosfera diventa subito quella giusta. Le allieve vedevano in noi non solo la voglia di aiutarle, ma anche la curiosità di sapere qualcosa di loro. Chi collaborava vedeva nelle allieve la gran voglia di imparare, a volte per necessità (chi non aveva altro mezzo di trasporto) a volte anche solo per godere in modo diverso della nostra città negli spostamenti quotidiani.

Ci sono state allieve più assidue, altre più discontinue, ma la grande sorpresa è stato il successo ottenuto con le tre "nuove" che si sono presentate nell'ultima giornata. Dopo due ore non potevano certo dire di

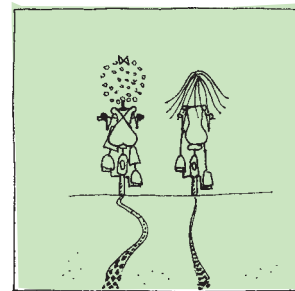
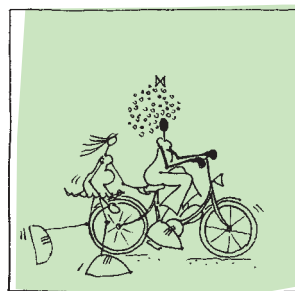
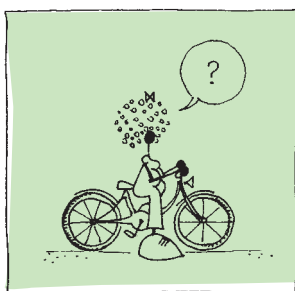
sentirsi sicure sulla bicicletta, ma, poiché riuscivano a far fare ai pedali il giro completo, sarebbero state in grado di esercitarsi da sole e arrivare ad acquisire la sicurezza necessaria per affrontare le strade (o meglio, le piste ciclabili) della nostra città. Nel salutarci (e abbracciarci) a fine corso, avevamo una segreta speranza: vederle comparire una domenica mattina, magari anche con marito e figli, per pedalare in compagnia in una delle nostre gite.

Lilya Hamadi

Mi tornano alla mente, in particolare, due episodi che possono aiutare a capire il clima di questi incontri. Quando abbiamo programmato il corso abbiamo deciso di spostare l'ultimo incontro alla mattina (mentre i 3 primi erano di pomeriggio) per rispetto alle donne musulmane che digiunavano perché era cominciato il mese di Ramadan; sarebbe stato infatti per loro molto faticoso fare una attività fisica nel pomeriggio. Una signora ha quindi deciso di portare i dolci fatti da lei per il mese di Ramadan che stava per cominciare, da condividere col gruppo per la fine del corso, alla penultima lezione, anziché all'ultima. Un altro episodio mi ha fatto capire l'importanza dei piccoli gesti: una signora si presenta

al corso con dei sabot ed è un problema (pedalare con dei sabot ai piedi in particolare per chi è lì per imparare ad andare in bicicletta!); una delle volontarie le propone di fare cambio, le dà le sue scarpe chiuse e si mette ai piedi i sabot! Sono stati necessari molti incontri organizzativi, per decidere il luogo, i tempi, le modalità, il costo, la suddivisione dei ruoli, le presenze, la promozione; nessun dettaglio era scontato, nemmeno dove depositare le biciclette e tenerle custodite per un mese, un problema che si è risolto grazie alla collaborazione del circolo Anziani e del Ceis. Ma ne è valsa la pena.

Sono state coinvolte un'iraniana, tre marocchine, tre nigeriane, un'italiana, una tunisina, due peruviane, una somala, una senegalese. Già dal primo incontro si è creato un clima di serenità e di intimità, cui tutti hanno contribuito: le insegnanti che con professionalità hanno usato un linguaggio comprensibile verificando sistematicamente che tutte le corsiste potessero seguire e capire le prime nozioni, le volontarie che hanno seguito le donne con pazienza e comprensione e le stesse corsiste, che si sono poste in un atteggiamento positivo e aperto.





...FINIAMO MEGLIO: TUTTI A TAVOLA
SCAMPAGNATA A RINATURA MARZAGLIA
13 novembre 2005

La palude di Dante

Eugenia Coriani

Convinta che solo "i duri" avrebbero partecipato alla bicicletтата, spostata di domenica in domenica fino a novembre, è con immenso piacere che noto, nel luogo di ritrovo dove in tanti arrivano alla spicciolata, anche un bimbo assieme al suo papà; un papà così grande e grosso da far sembrare ancora più "piccolo" il figlio. Il percorso natura del fiume Secchia, raggiunto dopo un breve tratto cittadino, ci ha accolto in tutta la sua bellezza autunnale fatta di odori e colori. I campi sono appena appena velati da una leggera nebbiolina: quasi un respiro! Un grande silenzio attorno a noi, interrotto solo dai versi degli uccelli e dal rumore delle nostre ruote quando percorriamo alcuni tratti più ghiaiosi: le nostre bici sono contente e noi con loro. Anche Dante pedala felice, prende pian piano coraggio e ogni tanto lascia il papà e pedala davanti a tutti.



"Quando arriviamo?", chiede a un certo punto.

"Sei stanco?"

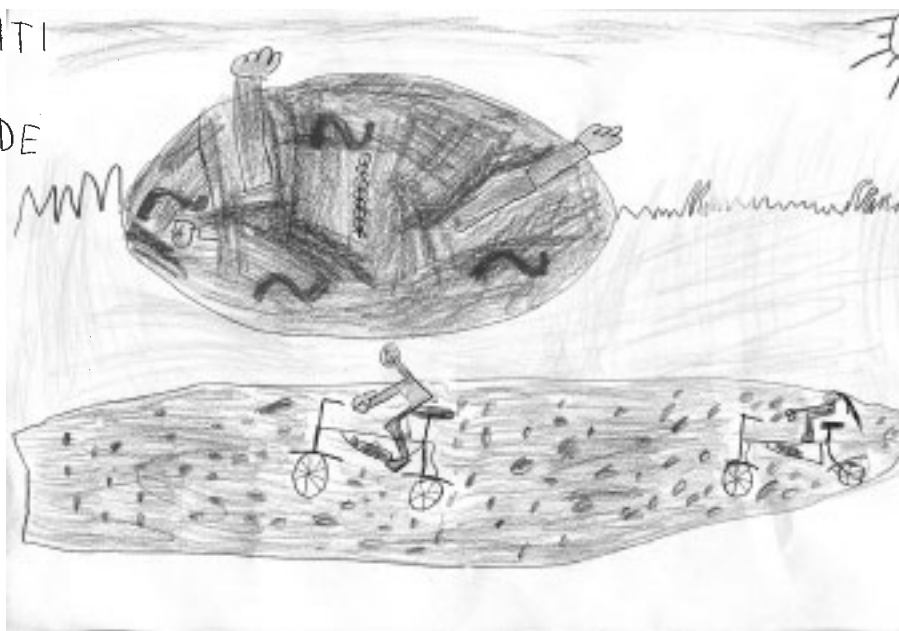
"No, ho tanta fame".

La fame, non solo quella di Dante, sarà saziata più tardi dai bravissimi cuochi (tra i quali anche un amico della Fiab di Reggio Emilia) che ci hanno accolto nella sede della Cooperativa Rinatura di Marzaglia. L'anno 2005 degli Amici della bicicletta di Modena si è concluso alla grande.

Ma lasciamo la penna proprio a lui, al giovanissimo Dante.

LA COSA CHE MI È
PIACIUTA DI PIÙ DELLA
BICICLETTATA È STATO
QUANDO SIAMO PASSATI
DAVANTI ALLA PALUDE
DANTE BORGHI
PRIMA B

SCUOLE
GRAMSCI
SEI ANNI (6)



**SALI IN BICI****è primavera!****aprile****lunedì 17/04/06****Nonantola, la Partecipanza, il Bosco**

Alla scoperta della Partecipanza agraria di Nonantola: una particolare forma di gestione di terreni agricoli basata sulla solidarietà.

info Diana 347.4506510 e Stella 340.9079737

**sabato 22/04/06****"Dopo quello strappo siamo arrivati?"****uscita tecnico pratica a Monteveglio**

Percorrendo le strade e i sentieri che ci riportano a Matilde di Canossa, in gran parte coincidenti con la trama storica, trascorreremo una giornata intensa di "preparazione atletica".

info Armando 335.5698122 e Bruno 328.6240560

**domenica 23/04/06****Il fascino antico delle ville storiche di Formigine**

Luoghi di svago e di riposo, le ville e i loro giardini assecondavano il desiderio del "bel vivere" dei proprietari.

info Eugenia 338.3488082 e Vittorio 347.9781524

**martedì 25/04/06****A Cervia al festival dell'aquilone**

"C'è un posto nel mio cuore dove tira sempre il vento". Da sempre e ovunque l'aquilone suscita sentimenti di pace e libertà, risveglia il bambino che c'è in noi e ci conduce lontano.

info Armando 335.5698122 e Vittorio 347.9781524

**da martedì 25 a domenica 30/04/06
Raduno nazionale dei giovani all'Isola d'Elba**

"Giovani in Elba" per scoprire un modo diverso e coinvolgente di vivere la natura, la città, il viaggio.

info Lorenzo Giorgio 339.4829790 e Nadia 339.3469931

**da sabato 29/04/06 a lunedì 01/05/06****Per le terre del Barolo verso la città del Tartufo**

Durante i tre giorni del viaggio percorreremo le strade più significative delle Langhe, attraverso le colline che collegano Asti ad Alba, e intorno a quest'ultima, tra vigneti (e cantine) e nocioleti.

info Giovanna 0536.883366

maggio**domenica 07/05/06****Bimbinbici.****Manifestazione nazionale Fiab**

Strade sicure per i bambini non solo per un giorno.

info Beppe 338.9654504 e Giampaolo 335.1339639

**da sabato 13 a domenica 14/05/06****Le colline moreniche e il lago di Garda**

Pedaleremo tra le colline moreniche dell'alto mantovano e visiteremo i principali luoghi delle battaglie rinascimentali. Faremo una sosta sul lago di Garda, un tratto di ciclabile lungo il Mincio e qualche breve salita per raggiungere i borghi collinari. Pernoteremo e ceneremo a "Cà Fornelletti", soluzione un po' spartana ma "aggregante".

info Giorgio 059.217099 e Beppe 338.9654504

**venerdì 19/05/06****In festa. . . sotto le stelle (serale)**

Niente partenza all'alba, ma sul tardi. Un po' chiacchierando, un po' pedalando, raggiungeremo la fiera di Castelnuovo Rangone.

info Vittorio 347.9781524 e Anna 349.6022373

**sabato 20/05/06****Il mito della Rossa**

La Galleria Ferrari è il grande museo che ospita la storia delle rosse di Maranello e del loro fondatore Enzo Ferrari.

info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

**domenica 28/05/06****Le salse di Nirano**

Immersi in una conca argillosa, tra borbottii e sciabordii di limo misto a gas, i vulcanelli delle salse di Nirano conferiscono al paesaggio un aspetto quasi lunare.

info Luana 338.4882782 ed Eugenia 338.3488082

*Le Salse di Nirano*



giugno

da sabato 10/06/06 a domenica 11/06/06

In bici sul Secchia. La luna e il falò

Un'occasione per provare a fare cicloturismo in sicurezza, genitori e bambini. Pedalando assieme ad altri bimbi, percorreremo i sentieri del Parco Fluviale, conosceremo piante, animali (speriamo tanti!!), giocheremo e quando la luna piena sarà alta nel cielo. . .staremo lì, attorno ad un bel fuoco.
info Paola B. 349.6647860 e Giampaolo 335.1339639



domenica 11/06/06 Nella Contea di Matilde

Qui, intorno all'anno mille, si svolgeva il grande teatro della politica europea.
info Eugenia 338.3488082 e Paola G. 347.5079518



da giovedì 22 a domenica 25/06/06 Tra marmo, poeti e castelli

19° Ciclo Raduno Nazionale Fiab.
Marmo come Carrara. Poeti come il Golfo della Spezia. Castelli come quelli numerosi posizionati sul percorso strategico della via Francigena. La Lunigiana ci stupirà con itinerari fantastici.
info Giuseppe Marano 339.2366429



sabato 24/06/06 In festa. . . sotto la luna (serale)

Pedaleremo insieme alle lucciole per perderci nei profumi e sapori della sagra di Spilamberto.
info Vittorio 347.9781524 e Anna 349.6022373



domenica 25/06/06 La Terramara di Montale e Castelnuovo Rangone

La Terramara di Montale, cioè un museo archeologico all'aperto, ricostruzione a grandezza naturale di parte del villaggio preistorico. Ristoro al parco di Castelnuovo Rangone.
info Diana 347.4506510 e Stella 340.9079737

infobici _____ 5

luglio

domenica 02/07/06

Il museo della Rosa a Montagnana

Le emozioni che una rosa ci dona, ripagano l'impegno per raggiungere un museo che rispettando i tempi della natura, vive di colori, profumi, sensazioni.
info Armando 335.5698122 e Luana 338.4882782



da sabato 01 a domenica 08/07/06 Lungo l'Inn fino al Danubio

Durante la prima settimana di luglio percorreremo la ciclabile che costeggia il fiume Inn, partendo da Innsbruck e arrivando fino a Passau, attraversando paesaggi austriaci e tedeschi particolarmente interessanti dal punto di vista naturalistico.
info Giovanna 0536.883366 e Giorgio 059.217099



La città di Passau



Chi vuole rinnovare la tessera di iscrizione all'associazione "Amici della bicicletta" può farlo ogni venerdì sera in sede o durante le gite.
La quota è di € 15 per i soci ordinari, di € 20 per i soci sostenitori e di € 4 per i ragazzi fino a 13 anni.





Ciclo-stile

...si fa buio...

Si avvicina la primavera e le giornate si allungano. Si allungano anche i percorsi dei ciclisti, che vogliono allenarsi per l'estate e rischiano di arrivare a casa col buio. Tutti hanno sperimentato l'arrivo del buio, che giunge quasi all'improvviso. In bici si vedono tutte le automobili con i fari accesi, si notano distintamente le frecce e le luci rosse degli stop. Si distinguono bene i bordi della strada. Ci si sente sicuri e si crede di essere ancora ben visibili. Ma non è così, perché il ciclista ha poco volume, un ingombro modesto, non ha un colore omogeneo e spesso non ha le luci. Proprio all'imbrunire, quando gli occhi si devono adattare al cambio di luminosità e all'appiattirsi dei colori. E' un caso tipico di pericolo non percepito.

Per imprudenza o solo per sbadataggine non si montano i fanali e le luci posteriori alla bicicletta. Una tempo si usava la scusa che la dinamo pesava, che non si poteva montare con le ruote sottili o con le mountain bike. Ma da alcuni anni ciò non vale più. Vi sono in commercio diversi tipi di luci anteriori e posteriori a pila, leggere ed efficaci, di costo modesto, di facile montaggio. Sono ancora più facili da staccare, per evitarne il furto. Si possono acquistare nei negozi di biciclette ed anche nei supermercati.

Inoltre sono in vendita numerosi dispositivi che migliorano la visibilità dei ciclisti: catarifrangenti per i raggi delle ruote, particolarmente utili per essere visibili negli incroci, palettine rifrangenti bianche e

rosse da installare sul portapacchi, fasce rifrangenti da indossare o da cucire sull'abbigliamento.

Ho visto sotto il sellino di un ciclista straniero un interessante dispositivo, facile da realizzare. Si tratta di un normale catarifrangente chiaro, agganciato alla bicicletta con una molla elicoidale. Questa molla tiene in costante movimento il catarifrangente che, cambiando angolazione, riflette più efficacemente la luce. Nelle zone buie riflette la luce delle automobili con un grande effetto.

Nelle aree urbane illuminate i dispositivi rifrangenti perdono una parte della loro efficacia, per la presenza di una luminosità diffusa e per l'abbagliamento delle automobili.

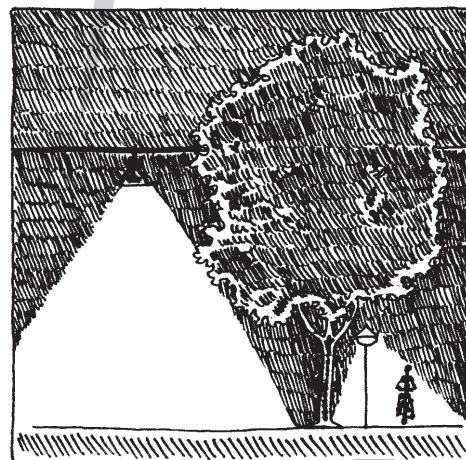
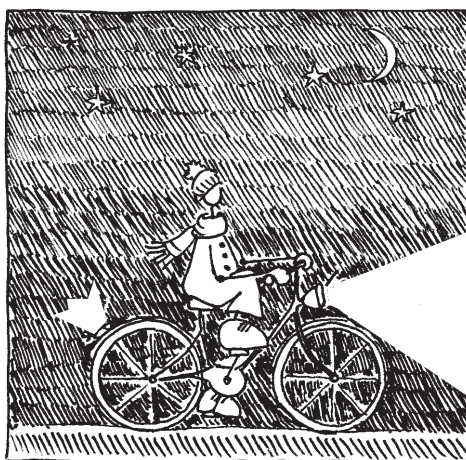
Spesso anche il fanale anteriore non fornisce una illuminazione sufficiente per vedere con il giusto anticipo gli avvallamenti, i dossi o le altre asperità del terreno, mettendo a rischio la stabilità dei ciclisti.

I lampioni stradali forniscono un'illuminazione, a volte eccessiva, sulle carreggiate percorse da mezzi motorizzati, già dotati di illuminazione

propria. Per contro non garantiscono una illuminazione sufficiente alle fasce laterali, destinate ai ciclisti ed ai pedoni, che non possiedono una luce propria. La presenza di alberature stradali acuisce ulteriormente le differenze. E' riscontrabile un'ottica automobilistica anche nella progettazione degli impianti di illuminazione stradale, secondo una tradizione sviluppatasi con la motorizzazione.

I tempi stanno cambiando e la sensibilità verso l'inquinamento luminoso sta crescendo. Nuove norme di livello europeo lo testimoniano. Anche a Modena, dove le competenze non dovrebbero mancare, si possono diffondere buone prassi. Si potrebbe avviare il riequilibrio dell'illuminazione stradale sostituendo progressivamente le lampade e aggiungendo, sui pali esistenti, proiettori più bassi rivolti verso i marciapiedi ed i fabbricati.

Anche questo è certamente un modo per incentivare l'uso della bicicletta, per facilitare la mobilità lenta e per aumentare la socialità e la sicurezza degli spazi pubblici.





Taccuino

Pedalare sicuri (anche di notte)

Di notte, i ciclisti corrono un rischio d'incidente tre volte maggiore che di giorno. Le luci del veicolo devono essere accese non appena gli altri utenti della strada non potrebbero vederlo per tempo. La bicicletta deve dunque essere equipaggiata di una luce anabbagliante e di una luce di coda nonché di un catarifrangente bianco rivolto in avanti e di uno rosso rivolto verso il retro.

Equipaggiamento supplementare: luci amovibili che possono essere montate con cinghie, nastri adesivi o anelli di fissaggio. Ci sono poi luci – anche intermittenti – da fissare per esempio alla bicicletta, al braccio o al casco. I catarifrangenti montati ai raggi rendono la bicicletta visibile di lato e da una grande distanza nel fascio delle luci anabbaglianti di un altro veicolo. Una giacca dai colori vivi fa sì che il ciclista sia più visibile nella circolazione stradale. Un impermeabile dal colore vivo (giallo, arancione) e munito di materiale rifrangente vi rende più visibili quando piove. Consigli: luce anteriore bianca, fissa o amovibile. Catarifrangente anteriore bianco: deve essere fisso e avere una superficie minima di 10 cm². Catarifrangente posteriore rosso: deve essere fisso e avere una superficie minima di 10 cm².

Al posto del catarifrangente è possibile applicare dei nastri bianchi rifrangenti e visibili da una distanza di 100 m quando vengono illuminati dalla luce di un veicolo a motore. Un impianto d'illuminazione fisso (con dinamo, eventualmente luce di posizione e luce di coda ben visibile provvista di diodi luminosi) è indispensabile poiché è sempre a disposizione, anche quando venite sorpresi dal buio. Inoltre, non viene dimenticato, non va perso ed è difficile che venga rubato. Luci amovibili: se le usate spesso, è consigliabile usare pile ricaricabili. Portate sempre su di voi delle pile di riserva. Con bracciali o guanti in materiale riflettente sarete sicuri che i conducenti che vi seguono, vedano i segnali dati con la mano.

(tratto da *Pedalare sicuri*, pubblicazione a cura di UPI, Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni, www.upi.ch)

Che succede

Riprendiamoci l'aria

Beppe Grillo, nel suo famoso blog, visitato quotidianamente da migliaia di cittadini, ha scritto recentemente: "Riprendiamoci l'aria. La nostra aria. Propongo un gesto simbolico per partire.

Ogni primo sabato del mese invadiamo le città italiane con le biciclette. Centinaia, migliaia di biciclette. Per la nostra aria". L'intervento completo si può leggere qui:

www.beppegrillo.it/2006/01/laria_e_nostra.html

Anche la Fiab ha aderito alla proposta di Beppe Grillo, sostenendola in varie città italiane. A Bologna il Gruppo Amici di Beppe Grillo di Bologna, con FIAB e Monte Sole Bike Club, raccogliendo l'invito dell'attore, ha organizzato per sabato 4 febbraio scorso un raduno di ciclisti. Partendo da Piazza Maggiore, dopo alcuni giri del cosiddetto "crescentone", il corteo in bici ha attraversato le strade del centro. Un piccolo segnale della voglia di riprendersi le città, lasciando ogni tanto l'auto in garage. Molte altre simili iniziative sono già in calendario in diverse città italiane.



Bici da leggere

Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosofia*, Pratiche editrice 2001

Il ciclista non fa code, non ha problemi di parcheggio. Procede spavaldo, impettito e il suo agile veicolo gli trasmette una tranquilla solennità. Nell'illustrare i vantaggi della bici, Tronchet non si limita a considerazioni di natura logistica. Bicicletta diventa



segue a pag. 8

**Bici da leggere**

segue da pag. 7

sinonimo di benessere fisico e spirituale, libertà di movimento e di pensiero. Il ciclista può convivere in armonia con il pedone, se questo non è distratto quando attraversa, ma si oppone irrimediabilmente all'automobilista, allo strombazzamento dei clacson e all'inquinamento dei motori. Attraverso aneddoti, riflessioni e resoconti di esperienze personali, l'autore ci illumina sul senso della ciclosofia: un'evoluzione mentale che amplia i limiti dello spazio e del tempo, una prospettiva più vasta sulla vita di tutti i giorni.

A ruota libera**Solo dieci nomi: le memorie di una bicicletta**

racconto di Mirella Tassoni (terza e ultima puntata)

Riassunto delle puntate precedenti.

Una bicicletta racconta in prima persona la storia della sua vita, ricordando tra quante mani è passata prima di arrivare al suo attuale compagno di vita: la ricca signora Luisella, il giardiniere Ulisse, frate Guglielmo, il piccolo Milos, la vecchina Lorenza e suo nipote Aldo, uno strano e introverso ragazzone che, dopo la morte della zia, mentre i parenti litigano per l'eredità, si tiene solo la bicicletta.

**M**

entre Aldo attraversava in bici il centro, c'era la solita coda al semaforo e le auto erano tutte ferme. Al finestrino di una delle auto era appoggiata una ragazza con lo sguardo assente, che guardava lontano e sembrava indifferente al gran chiasso dei motori e dei "dove andremo a finire". Passando in bici, senza volere Aldo le urtò il gomito e la fece trasalire.

Era mortificato, ma lei non sembrava arrabbiata.

"Beato lei che è in bicicletta, noi siamo tutti prigionieri".

Era così colpito dal suo sorriso malinconico e dai suoi modi gentili che fu preso da una strana euforia e senza pensarci un attimo disse: "Gliela regalo". "Come?!"

Marta non poteva accettare, almeno non subito, ma voleva conoscere meglio quello strano ragazzone con abiti e gesti fuori moda, tanto diverso dal giovane incravattato che l'aveva appena lasciata. E alla fine sì, accettò prima la sua bicicletta, poi il suo amore e la sua proposta di matrimonio. Aldo e Marta ebbero una figlia, Teresa, una piccola scapestrata monella. A mala pena aveva

imparato a camminare e già cercava di andare in bicicletta. A quattro anni era una specie di acrobata. Il giorno del suo quinto compleanno, io divenni ufficialmente la sua bici, anche se nemmeno riusciva a sedersi e pedalava in piedi.

Per un po' si accontentò di girare in cortile, secondo i patti, ma un giorno si avventurò fuori dal cancello. Per fortuna il suo angelo custode guardava da quella parte e l'afferrò per le trecce all'ultimo momento, mentre un'automobile ridusse me ad un mucchio di ferri vecchi.

Il periodo che passai dal rottamaio fu forse il più triste della mia vita. Solo ferri vecchi, nessuna voce, se non quella di qualche avventore che cercava pezzi di ricambio. Non che Rosario fosse antipatico, ma per lui non esisteva, ferro vecchio tra i ferri vecchi. Ma finalmente udii la frase che aspettavo di sentire da tanto tempo: "Quella bici si può ancora sistemare, con un po' di pazienza". "Se te la porti via, te la regalo".

Così diventai la bici, di più, la casa, il mezzo di trasporto, l'amica, la compagna, di Pierino Sgarbi, il barbone.

Ora so di essere arrivata.

Lui ed io siamo una cosa sola.

(fine)

**infobici**

Pubblicazione edita dalla FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via del Pozzo 17
41100 Modena
Telefono: 339.2366429

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Paola Gardosi, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandri, Giuseppe Marano

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: TEM Tipografia-Modena

Numero 2 - Anno II**Aprile 2006****trimestrale**